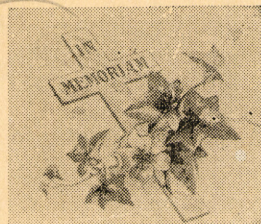


Chiesa di Corpus Christi

San Francisco, California



Cari Confratelli,

Nelle prime ore del Venerdì Santo, 26 Marzo u. s., il Signore richiamava a Sè l'anima di un altro tra quei fortunati confratelli che poterono avvicinare e conoscere il nostro santo Padre Don Bosco: il

## Sac. Patrizio Diamond

di anni 74, Parroco di questa Chiesa di Corpus Christi, in San Francisco, California.

Nato in Kilrea, nella contea di Derry, in Irlanda, il 27 Aprile 1863, da Manus ed Isabella O'Fee, capostipiti di una famiglia di fede fervente e militante, che nel Nord Irlanda ebbe a lottare e soffrire per la Religione, compì gli studi secondari nel celebre collegio St. McCartens.

Fece il suo ingresso nella Congregazione in circostanze degne di nota.

Nel 1882, Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Lynch, Arcivescovo di Toronto, nel Canada, tornando da Roma, ove aveva compiuto la visita "ad limina", sostò a Torino, per chiedere a Don Bosco che i Salesiani andassero ad aiutarlo nella sua difficile, ma sempre fiorente arcidiocesi.

Don Bosco si schermì, adducendo come il personale salesiano fosse assai scarso e sovraccarico di lavoro: d'altronde Salesiani che parlassero l'inglese non essercene disponibili.

L'Arcivescovo insisteva, ed allora Don Bosco gli propose: "Eccellenza, nella visita che farà alla sua patria l'Irlanda, mi cerchi dei buoni soggetti... io li preparerò, e, non appena pronti, glieli invierò..."

E fu così che sette giovani irlandesi, vennero in Italia per pre-



pararsi al sacerdozio nel celebre seminario delle missioni Brignole-Sale in Genova.

Prima però di recarsi colà, dietro consiglio dell'Arcivescovo di Toronto, che li aveva accaparrati per la sua diocesi, si portarono a Torino, per vedere Don Bosco e le sue opere, liberi poi di rimanere con Don Bosco, o proseguire per Genova.

Arrivarono all'Oratorio inaspettati, e si incontrarono con Don Bosco che, avendo celebrata la Santa Messa ed udite parecchie confessioni, si recava a colazione. Essi lo circondarono, ed uno di loro cercò di fare da interprete ai suoi compagni, parlando in francese col Santo. Erano stanchi ed affamati.... e Don Bosco capì subito, e, mentre li conduceva al refettorio, diede loro la prima lezione di italiano, facendoli ripetere: "Mangiare... bere..." cui subito aggiunse: "giuocare..,"

La vita dell'Oratorio di cui Don Bosco era il centro, ebbe gran fascino su di essi, che perciò non sapevano più decidersi a partire. Il capo del gruppetto e loro interprete (il venerando salesiano di oggi, Don Patrizio O'Grady, tuttora vivente in questa Ispettorìa) fu il primo a recarsi da Don Bosco e manifestargli la sua decisione di rimanere con lui. Fu subito mandato a San Benigno. Carlo Redahan fu il secondo. Il giovane Diamond espose a Don Bosco non essere libero di farsi salesiano per via di quattro sorelle orfane alle quali avrebbe dovuto provvedere. Ma il Santo lo rassicurò dicendogli: "Va pure a San Benigno: la Provvidenza penserà alle tue sorelle..." E così avvenne. Un quarto del gruppetto si decise pure a rimanere, ma durante gli studi filosofici a Valsalice fu chiamato all'eternità. In uno dei suoi "sogni" Don Bosco lo vide salire al cielo. I rimanenti si recarono in seminario, ed uno di essi è tuttora vivente nella Diocesi di Toronto, Canada, ove fa del gran bene alle anime, e conserva grande amore verso Don Bosco Santo.

Compiuto il noviziato a San Benigno, i chierici O'Grady e Diamond, accogliendo l'invito di Don Cagliero, lo seguirono nel 1883 a Buenos Aires, come insegnanti di inglese in quei collegi.

E fu in Buenos Aires che il chierico Diamond venne ordinato sacerdote da Mons. Cagliero nel 1887. Poco tempo dopo, nel 1888, mancando un sacerdote che prendesse cura spirituale dei cattolici (quasi tutti irlandesi) delle isole Falkland, l'ubbidienza lo inviò colà. Il trovarsi isolato, lontano dai confratelli, fu per lui una croce che pur seppe portare con vero spirito religioso.

Dal 1890 al 1892 fu direttore della casa di San Nicolas de los Arroyos; dal 1892 al 1896 lo troviamo a Londra; dal 1896 al 1902 nuovamente alle isole Falkland ed a Punta Arenas.



Nel 1903 venne destinato dai Superiori a New York, dove per diciotto anni lavorò con zelo e con frutto a prò della gioventù povera del vasto e difficile campo della nostra parrocchia della Trasfigurazione.

Nel 1921 venne in questa casa come direttore e parroco. Qui lavorò da buon salesiano fino alla morte. E' merito suo l'erezione della scuola parrocchiale che oggi conta più di quattrocento alunni; ebbe cura delle associazioni giovanili, che oggi lascia in istato floridissimo.

Nel Settembre del 1935 i Superiori pensarono di esonerarlo dalla responsabilità della direzione, lasciandogli tuttavia il peso grave della parrocchia. Egli accettò con animo ilare la loro decisione.

La celebrazione edificante della Santa Messa, la recita devota e puntuale del Divino Ufficio, una tenera divozione a Maria Ausiliatrice si possono dire le virtù caratteristiche di questo buon figlio di Don Bosco.

Di carattere forte, di parola franca, di modi austeri, pareva a tutta prima di una severità eccessiva. Ma se era rigido con gli altri, non lo era meno con se stesso, talvolta fino allo scrupolo.

Nel trattare con i giovani ebbe sempre di mira l'ideale e gli insegnamenti del nostro Santo Padre. Di parola facile e convincente, attirava molti ad udire le sue prediche, per le quali si preparava diligentemente, anche in questi ultimi anni, scrivendole quasi tutte per intero. Ed è così che ebbe la consolazione di molte conversioni, e la gioia di vedere i suoi convertiti perseveranti ad ascoltare dalle sue labbra l'istruzione religiosa.

In questo ultimo periodo quaresimale lavorò assai, specialmente durante tre settimane di Sacre Missioni. Per meglio santificare la quaresima, si era imposte certe mortificazioni, alle quali non derogò neppure se stanco dalle fatiche del ministero.

Il Lunedì 22 Marzo gli si notò un'infiammazione alla faccia, che andava gradatamente crescendo; egli non ci volle badare, e rimase in piedi attendendo l'arrivo del nostro confessore ordinario, cui egli si confidò regolarmente anche in quel giorno. La mattina dopo, cosa insolita per lui, non lo si vide al suo posto in chiesa, per leggerci la meditazione. Soprapensiero, mi recai a visitarlo in camera: il piccolo malessere del giorno precedente si era sviluppato in risipola che gli aveva ricoperto l'occhio sinistro, e portato una febbre assai alta. Egli, che sempre era stato robusto, si rassegnò a stento alla visita del dottore, il quale pronosticò il caso purtroppo molto serio, data l'età dell'infermo e la debolezza del suo cuore, e giudicò necessario il suo trasporto immediato all'Ospedale di Santa Maria, ove fu l'oggetto delle migliori cure ed attenzioni delle buone Suore della Misericordia.



Il Giovedì Santo, peggiorato, ricevette con edificante pietà l'Estrema Unzione e la Benedizione Papale dalle mani del suo vecchio compagno Don O'Grady, presenti diversi altri confratelli sacerdoti. Nuovamente lo visitai la sera. Mi disse ch'era felice di recarsi a rivedere Don Bosco in cielo. Nel delirio della febbre parlava delle funzioni della Settimana Santa, e recitava le preghiere in preparazione e ringraziamento alla Santa Messa.

La morte gli occorre la mattina del Venerdì Santo, 26 Marzo, alle 3:15.

La salma fu trasferita alla chiesa nel pomeriggio di Pasqua. Fu una continua ressa di popolo, ed un succedersi di recite del Santo Rosario da parte delle diverse associazioni parrocchiali, fino a tarda sera. L'indomani ebbero luogo i funerali che furono un vero trionfo. Vi parteciparono confratelli da tutte le case della California, numeroso clero secolare e regolare con a capo Sua Ecc.za l'Arcivescovo, che impartì l'assoluzione alla salma, moltissime suore, comprese quelle di Maria Ausiliatrice, ed una vera fiumana di popolo che gremiva la chiesa e le vie adiacenti.

Cari confratelli, usiamo verso l'anima di questo venerando sacerdote una carità generosa.

Nelle vostre preghiere vogliate ricordarvi anche di chi si professa

vostro aff.mo in Don Bosco Santo

*Sac. Tomaso De Mattei*

Direttore

---

**DATI PEL NECROLOGIO: 26 Marzo:**

Sac. Patrizio Diamond, nato nel 1863 a Kilrea, Irlanda, morto a San Francisco, California, nel 1937 a 74 anni di età, 54 di professione, e 49 di sacerdozio. Fu direttore per 19 anni.